

OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO PER LA STAGIONE 2012

Castel San Pietro Terme
15 gennaio 2013

Osservatorio nazionale miele
Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel. 051/940147 Fax 051/6949461
C.F. n. 90004450376 – P. IVA 00705721207
e-mail osservatoriomiele@libero.it - internet www.informamiele.it

PRODUZIONE DI MIELE IN ITALIA

Andamento produttivo del miele in Italia

Periodo gennaio-dicembre 2012

INTRODUZIONE

La produzione 2012 è stata notevolmente inferiore alla media annuale italiana e si può parlare di un'annata decisamente non soddisfacente per la grande maggioranza dei mieli prodotti, compresa l'acacia.

Nelle zone con maggiori difficoltà, la produzione è stata inferiore anche del 50% rispetto a quella del 2011.

La produzione è stata difficoltosa un po' in tutta la penisola: al Nord per quanto riguarda il raccolto di acacia, al Sud e nelle Isole per quanto riguarda i mieli tradizionalmente vocati, come agrumi ed eucalipto. Quest'ultimo è addirittura quasi scomparso.

A uno stato di salute generalmente buono per le api, che avevano svernato in buona salute, con poca presenza di varroa durante la stagione produttiva, e che quindi faceva ben sperare per il raccolto, non è corrisposto un altrettanto ottimale stato climatico, che invece è stato negativo nei periodi di maggior raccolto, prima con freddo e piogge durante il raccolto dell'acacia, poi con caldo torrido e siccità durante i mesi di luglio e agosto.

In particolar modo, in questi due mesi, le alte temperature persistenti, unite alla siccità, hanno causato, oltre che produzioni pressochè nulle, anche un elevato consumo di miele nei melari da parte delle api, ridotte alla fame.

Solo a macchia di leopardo si sono registrate produzioni sufficienti: melata di bosco in Piemonte e millefiori nella zona della Campania e Molise.

In un'annata decisamente negativa, meglio è andata solo per alcuni tipi di miele, come castagno e sulla, ma la loro produzione non basta certamente a compensare le perdite.

Per quanto riguarda il raccolto definitivo dell'acacia, si può parlare di una situazione generalizzata nazionale di insoddisfacente produzione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Con buona approssimazione, si può stimare una produzione generale inferiore a quella del 2011 di almeno il 40%.

ACACIA

In tutta Italia situazione generalizzata di difficoltà. Il clima sfavorevole ha pesato sulla produzione, che sembra assestarsi su medie del 50% in meno rispetto al 2011, salvo alcune aree a macchia di leopardo dove la produzione è stata in media con quella dell'anno precedente. Questa la situazione regionale:

Piemonte:

Durante il mese di maggio il clima è stato particolarmente avverso con l'abbassamento generale e repentino delle temperature. Alle basse temperature, inoltre, si è affiancato un vento debole ma costante e freddo che ha interessato tutto il territorio piemontese. La produzione quindi è stata estremamente scarsa ovunque, indipendentemente da varie gestioni della sciamatura, azienda amatoriale o professionale, esposizione ed altimetria del pascolo, con medie attorno ai 7-15 kg/alveare. La qualità del prodotto pare essere non eccelsa. Un po' meglio è andata con la seconda fioritura, ma il raccolto complessivo è sicuramente insoddisfacente.

Lombardia:

La produzione complessiva è stata influenzata negativamente dal ridotto numero di alveari arrivati alla produzione, in seguito alle elevate perdite di colonie nel periodo autunno-invernale e dallo scarso numero di famiglie "pronte". Come in Piemonte, il clima non ha aiutato: piogge, temperature notturne troppo basse, sciamature numerose e anomale per

modalità. I giorni di buon raccolto (cioè con temperature adeguate) sono stati pochi e concentrati sulla prima fioritura. In generale si può dire che in alcune zone di pianura e appenniniche si è conseguita una produzione media (10-15 Kg/alveare), peggio è andata negli areali prealpini e più settentrionali, dove le fioriture è stata più ritardata, causa il ritorno di freddo. Solo la combinazione di famiglie molto forti e condizioni meteo/fenologiche favorevoli ha consentito, per areali molto limitati, produzioni significative (20-25 Kg/alveare).

Veneto e Friuli:

La fioritura dell'acacia è stata breve a causa del ritorno di freddo e pioggia. Questa situazione meteorologica ha danneggiato maggiormente le fioriture dell'acacia di collina e montagna: le produzioni migliori hanno raggiunto quote di 20 Kg/alveare.

Toscana ed Emilia-Romagna:

Anche in queste due regioni, complice il maltempo, la produzione è stata inferiore rispetto alle medie del 2011, con le produzioni migliori che si sono attestate attorno ai 15-18 kg/alveare. Situazione in particolar modo difficoltosa in Toscana, dove si può stimare una produzione media inferiore del 50% rispetto a quella dell'anno precedente.

Abruzzo:

Buona produzione per il miele di acacia, che si attesta su medie di 25 Kg/alveare.

Campania e Molise:

Il maltempo, con pioggia e freddo, ha pregiudicato in parte la produzione, con medie che si aggirano attorno ai 20 Kg/alveare in Campania e 15 Kg/alveare in Molise.

Basilicata:

Migliori le produzioni di questo miele in Basilicata, con punte anche di 30 Kg/alveare nelle zone migliori.

AGRUMI

La produzione di agrumi è stata complessivamente nella media, se si esclude la Sicilia, dove – a causa del tempo sfavorevole – la produzione è stata estremamente scarsa.

Campania:

Medie attorno ai 25 Kg/alveare nella regione, con punte anche di 40 Kg in alcune aree.

Puglia:

Produzione soddisfacente con medie sui 25-30 Kg/alveare, malgrado il clima e la fioritura molto rapida nella provincia di Taranto abbiano condizionato la produzione di quella parte della regione.

Basilicata e Calabria:

Produzione buona, anche se a macchia di leopardo, nelle due regioni, con medie di 25-30 Kg/alveare, e punte anche di 40 Kg/alveare nella zona di Matera.

Sicilia:

Annata disastrosa in Sicilia dove si è prodotto pochissimo miele, con medie attorno ai 7 Kg/alveare. Gli apicoltori Etnei si sono dovuti spostare in Calabria per provare a realizzare produzioni migliori.

CASTAGNO

Malgrado la forte preoccupazione a seguito della mancanza di fioritura su vasti areali a causa del nuovo parassita della pianta, il cinipide o vespa cinese, la situazione è stata migliore del previsto.

Produzione decisamente buona quindi, superiore anche del 30% rispetto al 2011.

Ottimi risultati in Piemonte, e buoni risultati anche nel Centro e Sud Italia, con medie di circa 25 kg/alveare. Si segnalano picchi, nelle aree vocate del Sud, di anche 40 kg/alveare.

Discorso a parte merita invece la Sardegna, dove il cinnipide ha danneggiato notevolmente i castagneti dell'Isola. Alcuni apicoltori hanno spostato le loro aspettative produttive dall'eucalipto verso il castagno restando però notevolmente delusi. In molte zone la produzione è completamente azzerata, punte di 5 kg si sono avute nelle zone maggiormente vocate.

TIGLIO

Buona la produzione di questo miele, con medie sicuramente maggiori rispetto al 2011, anche di 20-25 Kg/alveare in Piemonte. Solo nel Lazio si registrano produzioni scarse, attorno ai 10 kg/alveare.

MILLEFIORI

Produzioni molto diverse, in base alla tipologia e alla zona di produzione. Buone produzioni in Campania e Molise, con medie di 25 kg/alveare, mentre in alcune zone del centro Italia la media è stata decisamente più bassa, tra i 5/10 Kg. Medie di 10-15 kg/alveare in Basilicata, Puglia e Calabria. Il caldo eccessivo e persistente nei mesi estivi ha praticamente azzerato la produzione estiva, salvo alcune aree a macchia di leopardo nel centro Sud Italia.

MILLEFIORI ALTA MONTAGNA

Stessa situazione del tiglio per questi mieli nel mese di giugno, con medie di 20 kg/alveare in Piemonte e nelle montagne del Nord-Est. Situazione più difficile invece nei mesi di luglio e agosto.

EUCALIPTO

Si conferma la produzione decisamente negativa e in alcune aree addirittura inesistente per l'eucalipto, soprattutto in Sardegna e Lazio, le zone tradizionalmente vocate a questa produzione.

Il grave problema ha interessato tutta l'area di vocazione dell'eucalipto, e solo in alcune aree della Basilicata, Calabria e Puglia i più fortunati hanno avuto una produzione con picchi di 12 Kg/alveare.

In Sardegna le piante, ancora massicciamente sotto attacco della psilla, non hanno avuto fioritura, azzerando praticamente la produzione. In alcune zone, più vicine a corsi d'acqua si è avuta una certa produzione, comunque molto limitata. Buona è la produzione di boccioli fiorali per il prossimo anno: la speranza è che le piante non vengano completamente defogliate dall'attacco del parassita come successo lo scorso anno. Unica buona notizia su questo fronte produttivo è infatti la presenza oramai accertata dell'antagonista della psilla, il *Bliteus psillephagus*, ormai segnalato in diverse zone dell'isola.

MELATA DI METCALFA

Le uniche produzioni degne di nota si segnalano in Piemonte, dove la melata registra produzioni attorno ai 15 kg/alveare.

GIRASOLE

Produzione in linea con quella del 2011. Sebbene ci sia una notevole estensione di coltivazioni, la produzione è stata in parte penalizzata dalla siccità e dal caldo notturno nelle zone vocate. Il caldo eccessivo ha infatti messo a rischio la produzione del girasole in Abruzzo, Marche e Puglia. In Basilicata e Calabria invece la media si attesta attorno ai 10 kg/alveare.

ERBA MEDICA

Stagione discreta per questo miele, la cui produzione è stata buona soprattutto in giugno, con un raccolto che ha le produzioni maggiori nelle zone irrigue e più umide. In Emilia-Romagna e Veneto le medie sono state di 20 kg/alveare. Medie leggermente inferiori in Lombardia (15 kg/alveare) e in Piemonte.

SULLA

Buona produzione di questo miele in Centro Italia, con produzioni che raggiungono punte anche di 25 kg/alveare in Abruzzo e Basilicata.

In Campania e Molise produzione leggermente inferiore, con medie attorno ai 20 Kg/alveare, mentre produzione negativa in Sicilia, come per tutte le altre produzioni locali, con medie che non raggiungono i 10 kg/alveare.

Complessivamente per la produzione 2012 si può stimare una perdita nell'ordine del 30% rispetto la produzione media italiana.

MERCATO

Per quanto riguarda la produzione 2012, dopo la Borsa del miele di Castel San Pietro Terme di settembre, il mercato si è ravvivato ed è stato piuttosto vivace per i due mesi successivi, quando si sono determinati gli scambi principali di una stagione produttiva caratterizzata dalla scarsità di prodotto.

Per quanto riguarda il mercato al dettaglio diretto al consumatore finale, questo ha risentito in parte del calo dei consumi di miele determinato sia dalla crisi economica che dalla stagione calda, che si è prolungata fino alla prima settimana di ottobre.

In questo contesto, la mancanza di prodotto e la congiuntura economica sfavorevole hanno determinato un generale rialzo dei prezzi rispetto al 2011: per quasi tutti i tipi di mieli le quotazioni medie 2012 sono le più alte di sempre.

Per quanto riguarda il mercato per l'acacia le transazioni medie annuali hanno avuto prezzi superiori ai € 5,50 per il prodotto convenzionale e ai € 6,00 al kg per quello biologico.

Per il castagno si sono registrate transazioni, a un prezzo di € 4,30- 4,80 euro/kg per il convenzionale e anche superiori ai 5 euro/kg per il biologico.

Indicazioni per il miele di agrumi, scambiato al Sud con quotazioni che hanno raggiunto e in alcuni casi superato i 4 euro/kg per i prodotti migliori.

Prezzi molto oscillanti invece per il millefiori, in base alla qualità e alla produzione, con quotazioni che sono state tra i 3,30 e i 4 euro/kg.

La melata di bosco si è assestata attorno ai 3,80 euro/Kg e ai 4 euro/kg per il biologico.

Segnalazioni per il miele di sulla, con transazioni avvenute nell'ordine dei 3,60-3,80 euro/kg.

In Sardegna, il poco eucalipto prodotto è stato scambiato con medie attorno ai 4,80 euro/kg.

Si sono registrate inoltre quotazioni per il polline deumificato, che è stato scambiato tra i 18-20 euro/kg, e per quello fresco, con quotazioni attorno ai 15 euro/kg. Un paio di euro in più per il polline biologico.

Per la propoli, quotazioni sia da raschiatura che da rete sono rimaste tra i 60 e gli 80 euro/kg per quella convenzionale e attorno ai 100 euro/Kg per la biologica, in base alla zona.

La pappa reale è stata segnalata attorno ai 550-600 euro/kg per quella convenzionale, e circa 650 euro/kg per quella biologica.

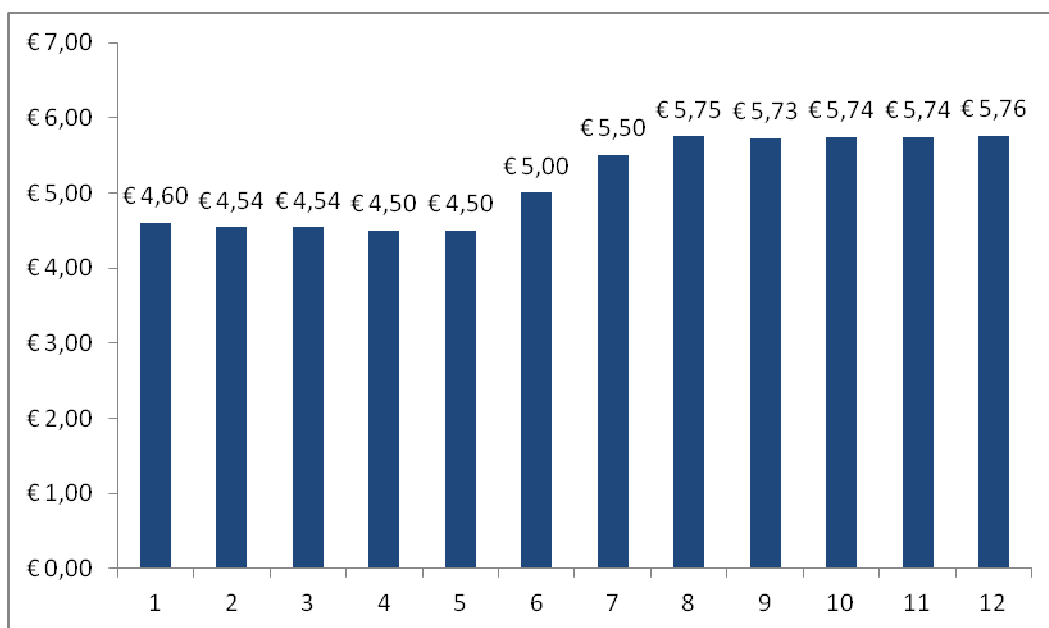
Aumentate anche le quotazioni per gli sciami e per le regine, con prezzi superiori ai 12 euro sia per le ligustiche che per le carniche le buckfast.

ACACIA

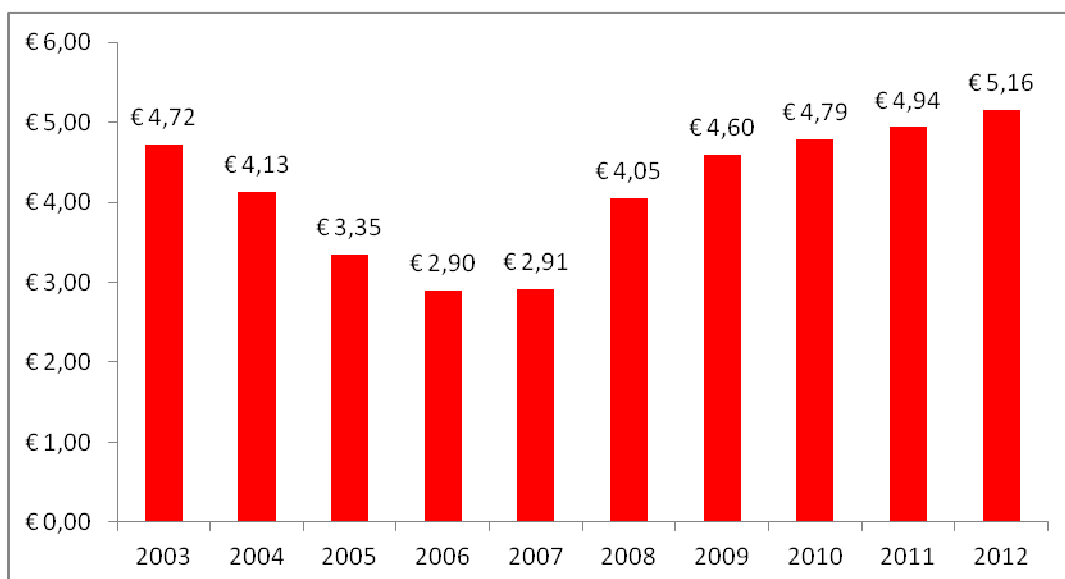
Il mercato del miele di acacia ha avuto un inizio dell'anno tranquillo data la disponibilità di prodotto.

Le quotazioni nei primi mesi sono state attorno ai 4,50 euro/kg, e sono via via aumentate in maniera significativa nella seconda parte dell'anno, quando è stato evidente che la produzione 2012 sarebbe stata insoddisfacente, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Il prezzo medio della seconda metà dell'anno è stato tanto elevato che la quotazione 2012 è la più alta di sempre con ben 0,20 euro/Kg di aumento rispetto al 2011, che aveva avuto a sua volta la quotazione più alta del decennio.



Prezzi medi mensili 2012 – Acacia

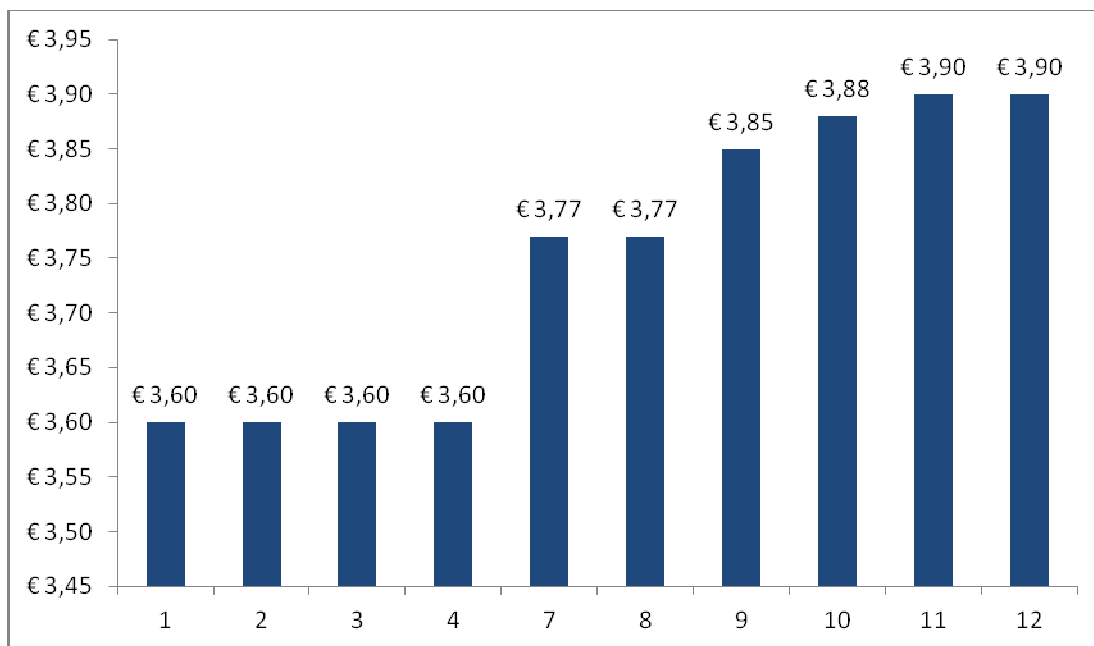


Prezzi medi annui - Acacia

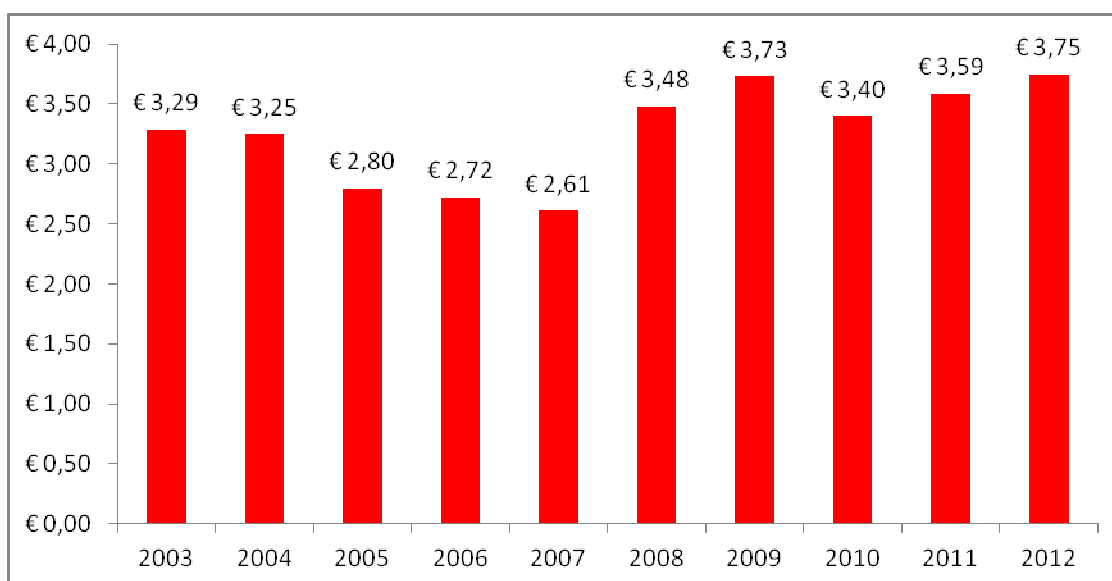
AGRUMI

Così come l'acacia, anche il miele di agrumi ha visto crescere notevolmente le proprie quotazioni nella seconda parte del 2012, quando è stata chiara la scarsa produzione annuale, per il quarto anno consecutivo.

Il 2012 è stato l'anno con le quotazioni più alte di sempre, confermando anche ormai un posizionamento del miele di agrumi su quotazioni medie superiori ai 3,50 euro/kg negli ultimi anni.



Prezzi medi mensili 2012 – Agrumi



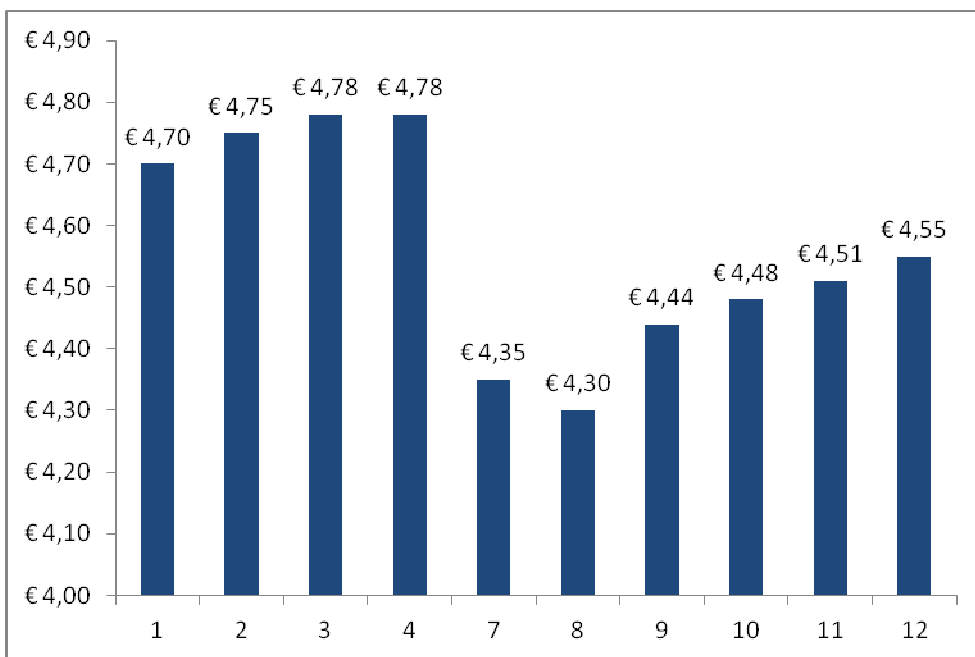
Prezzi medi annui - Agrumi

CASTAGNO

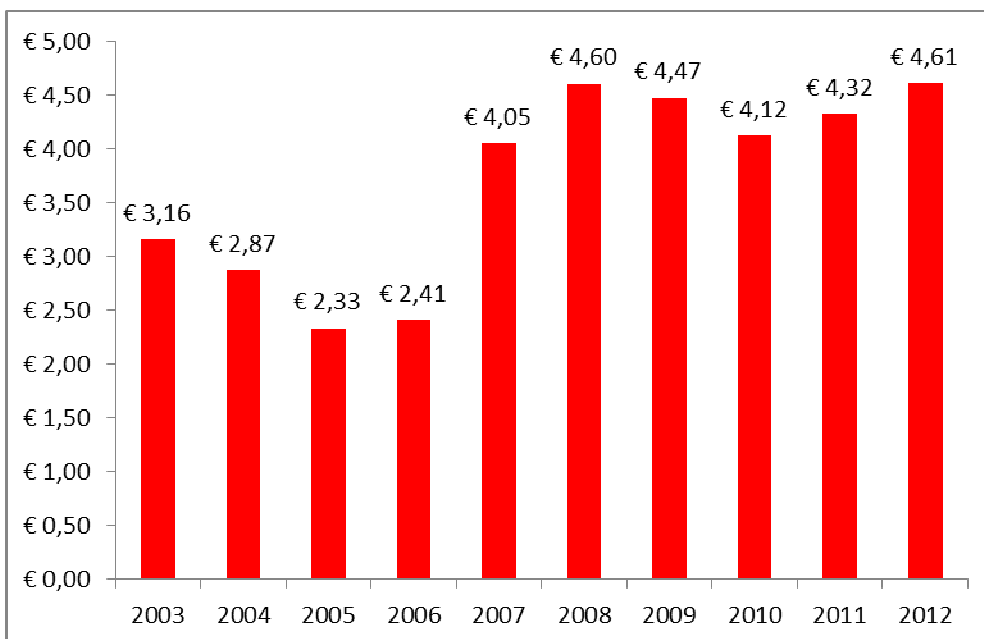
Prezzi in controtendenza per il miele di castagno, che per i primi mesi dell'anno, a causa della pessima produzione 2011, ha visto quotazioni molto elevate.

La buona produzione 2012 invece ha permesso una generale diminuzione dei prezzi nella seconda parte dell'anno.

La quotazione media annua è comunque la più alta di sempre, a causa in primis dei prezzi stellari della prima parte dell'anno.



Prezzi medi mensili 2012 – Castagno

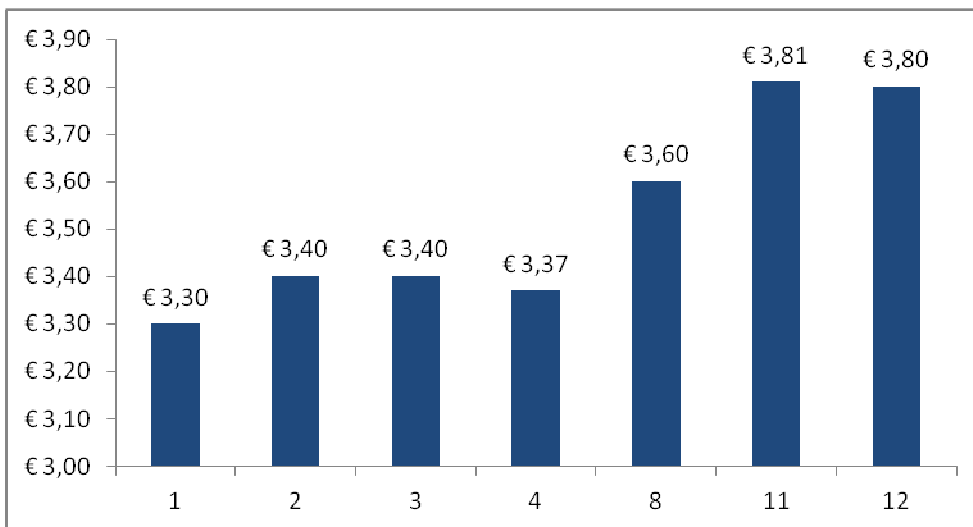


Prezzi medi annui – Castagno

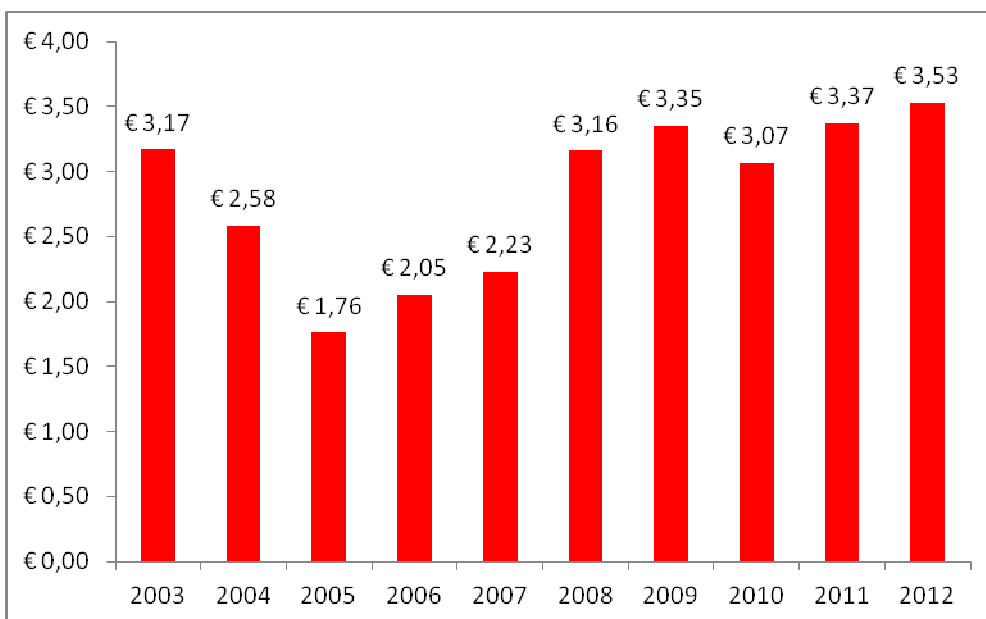
MELATA METCALFA

Annata con quotazioni in crescita per la melata di metcalfa, con dei picchi nella seconda parte dell'anno, conseguenti anche in questo caso della scarsa produzione.

Anche in questo caso, i prezzi del 2012 sono i più alti di sempre, e si conferma la tendenza, ormai consolidata negli ultimi anni, di una quotazione per la melata superiore ai 3,30 euro/kg.



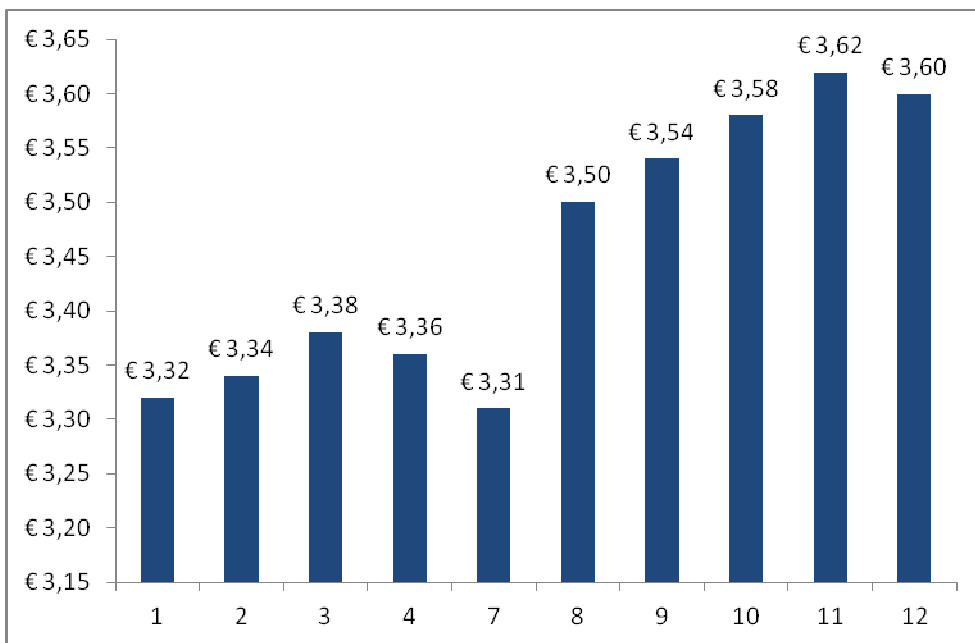
Prezzi medi mensili 2012 – Melata di Metcalfa



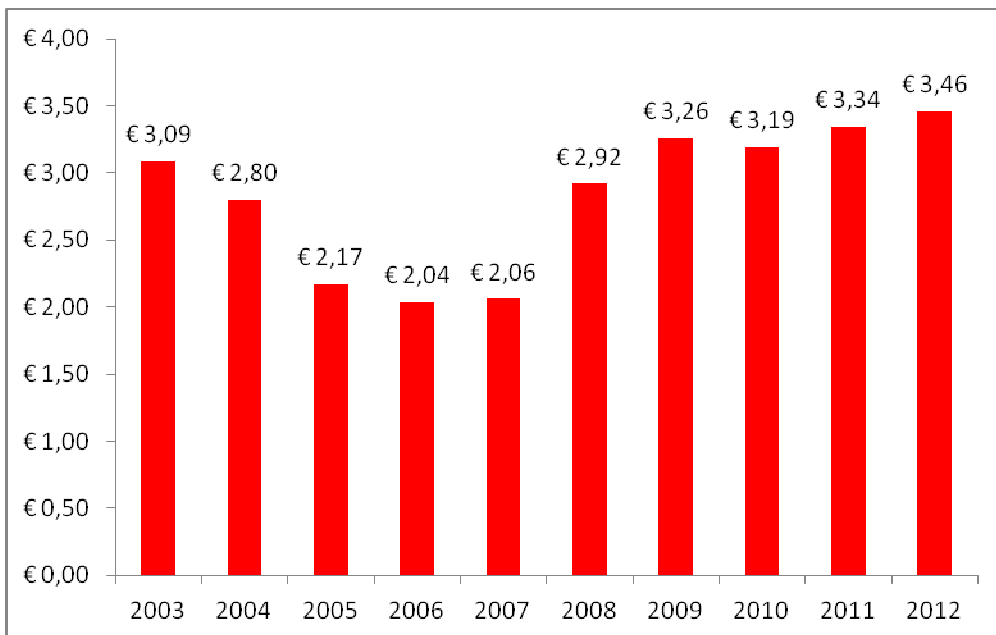
Prezzi medi annui – Melata di Metcalfa

POLIFLORA

Le quotazioni del miele millefiori sono rimaste stabili per la prima parte dell'anno per poi aumentare nell'ultimo periodo, quando è apparso chiaro che la produzione 2012 non fosse delle migliori, né in termini qualitativi che quantitativi. Pur con una forbice di prezzo più larga rispetto agli altri mieli, le quotazioni medie 2012 sono decisamente le più alte di sempre.



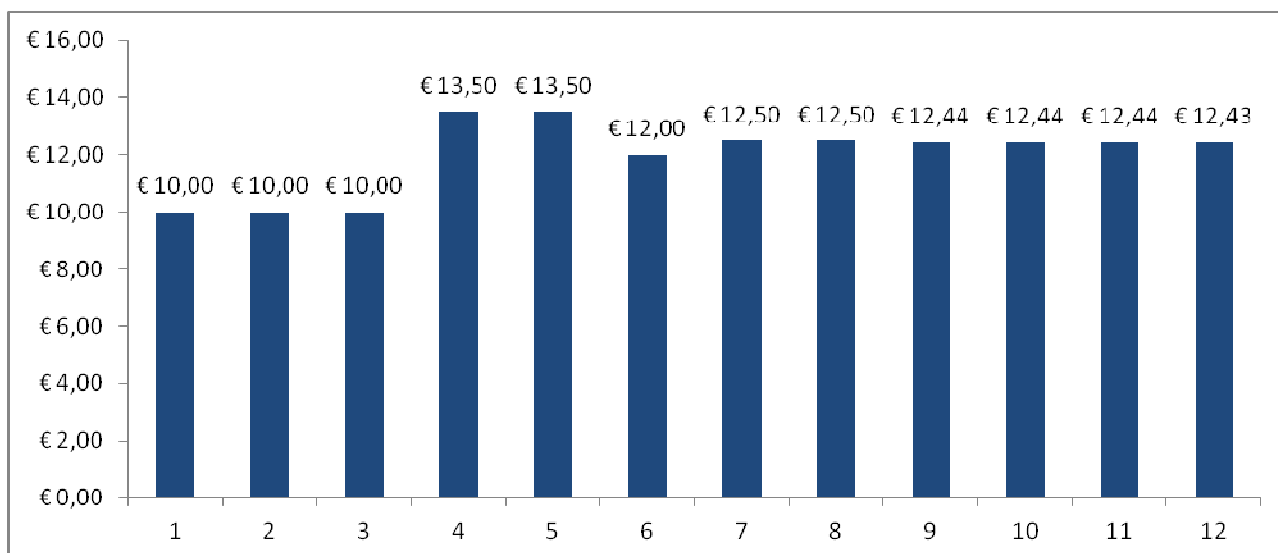
Prezzi medi mensili 2012 – Poliflora



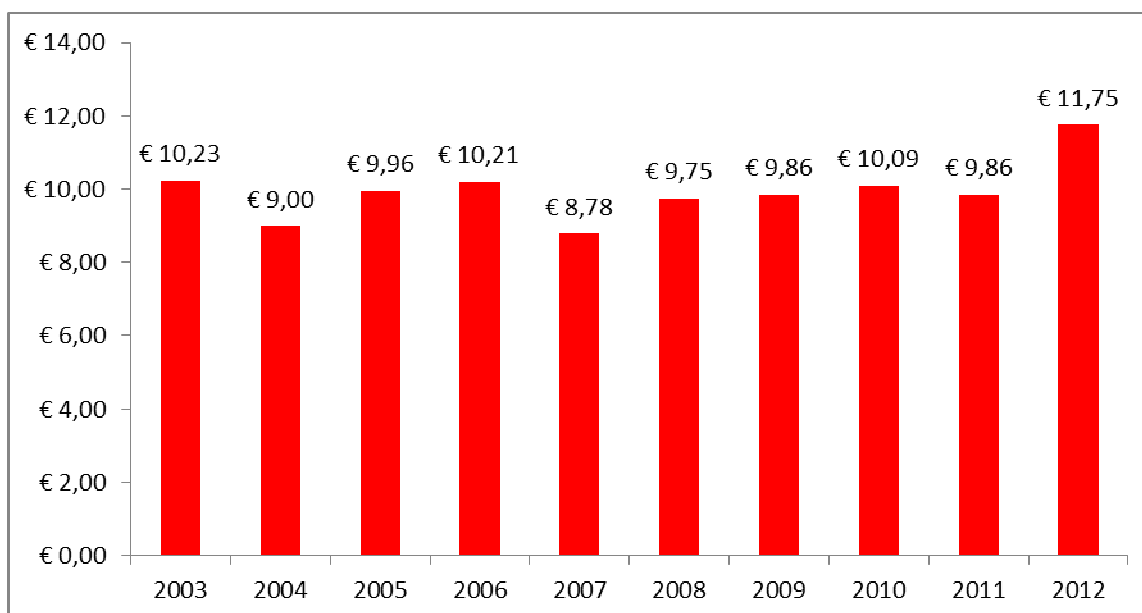
Prezzi medi annui – Poliflora

FAMIGLIE E API REGINA

Prezzi in aumento rispetto a quelli degli ultimi anni sia per le famiglie sia per le api regina, le cui quotazioni seguono la tendenza generale del mercato. Le regine sono ormai stabili su quotazioni superiori ai 12 Euro l'una, mentre le famiglie si sono assestate intorno ai 95-100 Euro. I prezzi 2012 sono i più alti di sempre.



Prezzi medi mensili 2012 – Api Regine



Prezzi medi annui – Api Regine